

**22**

COMMERCIO INTERNO

**N**el 2013, il settore del commercio interno comprende 844.835 imprese che occupano, in complesso, oltre 2 milioni e 669 mila addetti. Rispetto al 2012 sono in calo sia le imprese (-6,3 per cento), sia gli addetti (-5,2).

La componente del commercio al dettaglio è costituita da 444.673 imprese, di cui 119.559 operanti nel settore alimentare e 326.914 in quello non alimentare. Gli addetti sono in totale 1.518.682, dei quali il 38,4 per cento occupato nel settore alimentare e il 61,6 per cento in quello non alimentare.

Nel 2014, l'andamento delle vendite al dettaglio registra, rispetto al 2013, una diminuzione dell'1,2 per cento; in particolare, diminuiscono dello 0,4 per cento le vendite della grande distribuzione e dell'1,8 per cento quelle delle imprese di piccola superficie. Nella grande distribuzione le vendite di prodotti alimentari segnano una variazione negativa dello 0,5 per cento, quelle dei prodotti non alimentari dello 0,3 per cento. All'interno delle imprese tradizionali di piccola superficie le vendite di prodotti alimentari e quelle di prodotti non alimentari diminuiscono rispettivamente del 2,6 per cento e dell'1,6 per cento.

Le imprese del commercio all'ingrosso, nel 2013, sono 398.362, delle quali 33.547 operano nel settore alimentare e 364.815 in quello non alimentare; tali imprese occupano complessivamente 1.150.793 persone, l'84,0 per cento nel settore non alimentare e il 16,0 per cento in quello alimentare.

Nel 2014, il fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione positiva (+0,3 per cento). L'aumento più elevato riguarda il commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict (+5,6 per cento) seguito dal commercio di altri macchinari, attrezzature e forniture (+2,8 per cento). Il settore del commercio di materie prime agricole e animali vivi è, invece, quello per il quale si registra la variazione negativa più ampia (-3,7 per cento).

# 22

## COMMERCIO INTERNO

### Quadro d'insieme

Il settore del commercio interno comprende il comparto del commercio all'ingrosso e quello del commercio al dettaglio.<sup>1</sup> Secondo le informazioni raccolte nell'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), nel 2013 il commercio al dettaglio risulta composto da 446.473 imprese al dettaglio, di cui 119.559 (26,8 per cento) operanti nel settore merceologico alimentare e 326.914 (73,2 per cento) in quello non alimentare; i due settori occupano rispettivamente 583.593 addetti (pari al 38,4 per cento) e 935.089 addetti (pari al 61,6 per cento), per un complesso di 1.518.682 addetti.

Il commercio all'ingrosso, sempre in base all'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat, nel 2013 risulta composto da 398.362 imprese, di cui 33.547 nel settore alimentare (pari all'8,4 per cento) e 364.815 nel settore non alimentare (91,6 per cento); tali imprese occupano complessivamente 1.150.793 addetti, di cui 185.604 nel settore alimentare (16,1 per cento) e 965.189 in quello non alimentare (83,9 per cento).

### Commercio al dettaglio

**Struttura degli esercizi commerciali.** Il comparto del commercio al dettaglio è caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni ridotte con un numero medio di addetti contenuto. Al 31 dicembre 2013, il settore del commercio al dettaglio in sede fissa è composto da 446.473 imprese; tali imprese occupano oltre un milione e 518 mila addetti, con una media di 3,4 addetti per impresa ([Tavola 22.2](#)). Di queste, 44.771 sono imprese non specializzate a prevalenza alimentare, ciascuna delle quali impiega in media 9,62 occupati; 3.915 sono imprese non specializzate<sup>2</sup> a prevalenza non alimentare, caratterizzate da una media di 11 addetti. Le imprese costituite da esercizi specializzati

<sup>1</sup> L'Istat, coerentemente con il regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce un'indagine per ciascuna delle due componenti. I risultati presentati in questo capitolo si riferiscono pertanto al commercio al dettaglio, a quello all'ingrosso e al settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli che, dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

<sup>2</sup> Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare, sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici senza che sia possibile individuare uno di questi come prevalente.

sono 397.787 e impiegano in media 2,63 occupati ciascuno. In termini di numerosità, le imprese specializzate costituiscono il segmento prevalente rappresentando l'89,1 per cento delle imprese. Considerando la densità degli esercizi sul territorio, nel 2013 sono presenti circa 7,35 imprese commerciali al dettaglio ogni 1.000 abitanti, in costante diminuzione dal 2009.

La distribuzione territoriale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa ([Tavola 22.1](#)) mantiene una struttura sostanzialmente stabile nel tempo. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2014 risultano attivi, sull'intero territorio nazionale, 755.045 esercizi (sedi e unità locali), il 21,4 per cento dei quali localizzato nel Nord-ovest, il 16,2 per cento nel Nord-est, il 20,5 nel Centro, il 29,4 nel Sud e il 12,4 nelle Isole. Nel confronto con l'anno precedente, la distribuzione territoriale non mostra variazioni significative, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, si osserva una diminuzione dell'1,0 per cento nel numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa presenti sul territorio nazionale (-7.887 esercizi). In particolare, le diminuzioni più consistenti riguardano il Nord-ovest con una flessione dell'1,1 per cento (-1.812 esercizi) e le Isole con un calo del 2,6 per cento (-2.444 esercizi).

Al 1° gennaio 2014 risultano attivi 10.108 supermercati, 2.067 grandi magazzini e 617 ipermercati ([Tavola 22.4](#)). I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa sul territorio nazionale e quella che impiega, in termini assoluti, il maggior numero di addetti (183.785 addetti). Gli ipermercati, invece, sono caratterizzati dal più alto numero di addetti per esercizio: 130,4 addetti contro 18,2 dei supermercati e 15 dei grandi magazzini.

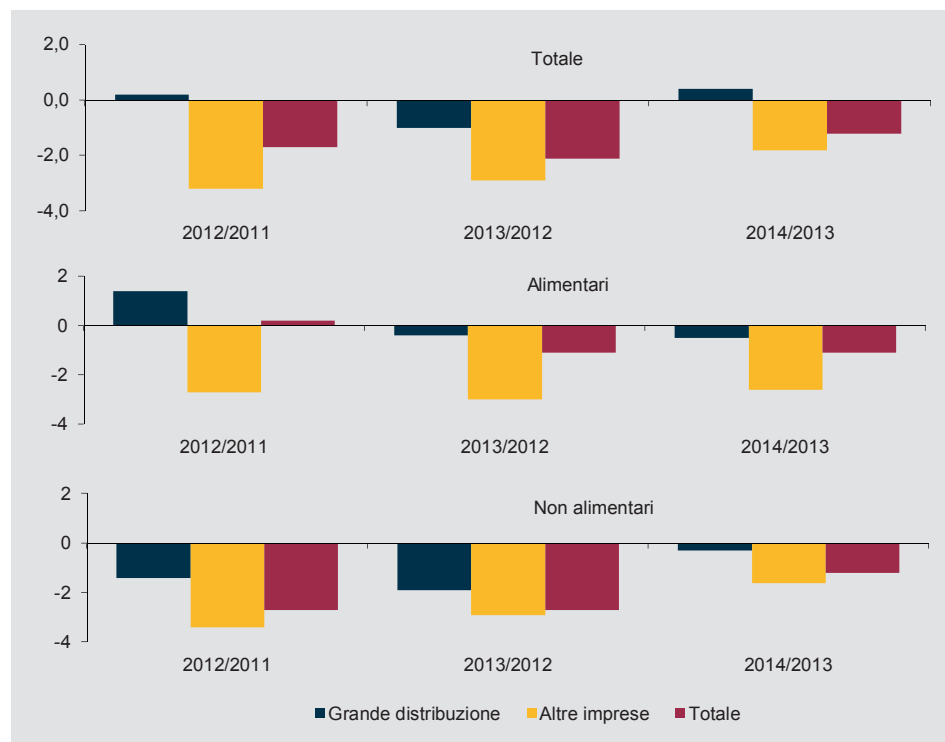
Rispetto al 1° gennaio 2013, risulta aumentato il numero di supermercati e grandi magazzini (rispettivamente 169 e 96 esercizi commerciali in più rispetto all'anno precedente); cresce anche la consistenza degli ipermercati (21 esercizi commerciali in più).

**Andamento delle vendite.** L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici ([Tavola 22.5](#)), nella media del 2014 registra una diminuzione del valore delle vendite dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente; in particolare, si osserva una diminuzione dello 0,4 per cento per le vendite della grande distribuzione e dell'1,8 per cento per quelle delle imprese di piccola superficie. Considerando i settori merceologici, si osserva una variazione negativa dell'1,1 per cento per le vendite dei prodotti alimentari e dell'1,2 per cento per quelle dei prodotti non alimentari ([Figura 22.1](#)).

Tra le tipologie della grande distribuzione ([Figura 22.2](#)), nella media del 2014, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare segnano una leggera contrazione (-0,2 per cento) mentre le specializzate di grande superficie mostrano un andamento positivo (+2,0 per cento); tra gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare le vendite aumentano solo per i discount (+2,4 per cento) mentre diminuiscono dell'1,2 per i supermercati e dell'1,9 per cento per gli ipermercati.

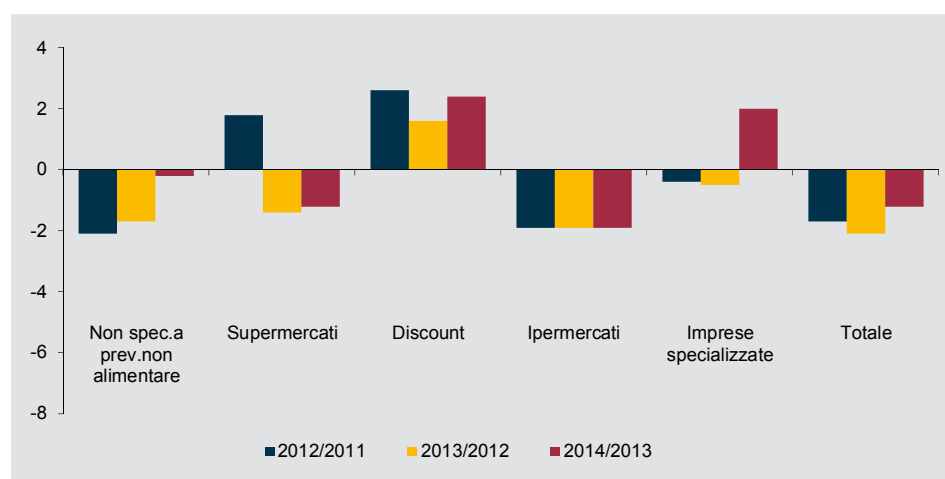
I risultati che caratterizzano le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici (alimentari e non alimentari) nell'ambito dei quali la tipologia considerata assume un ruolo prevalente ([Figura 22.3](#)).

**Figura 22.1** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2010=100  
Anni 2012-2014, variazioni percentuali



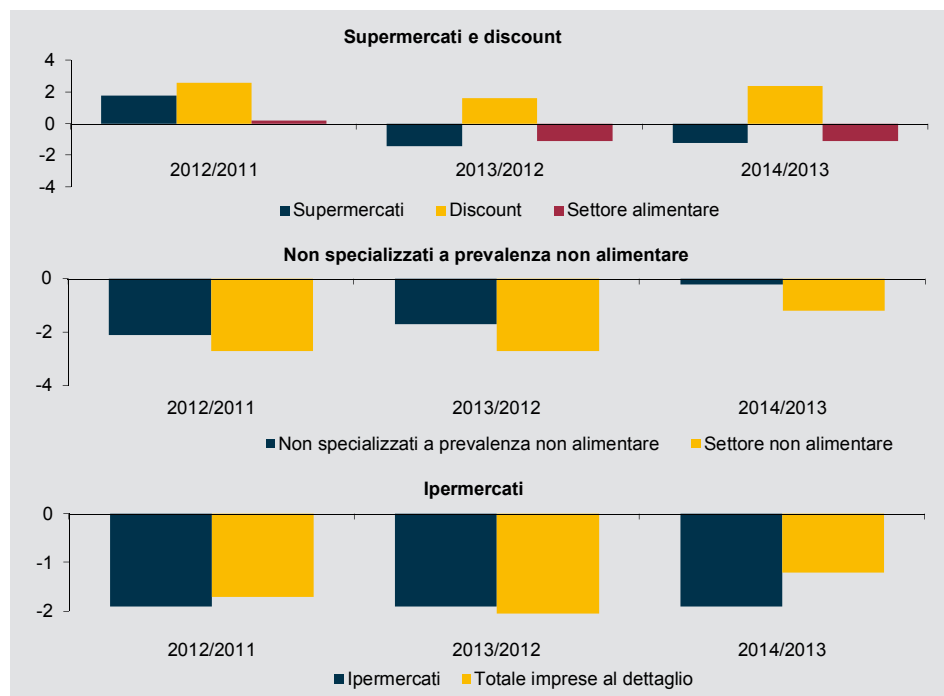
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

**Figura 22.2** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2010=100  
Anni 2012-2014, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

**Figura 22.3** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti della grande distribuzione e dei settori merceologici. Alcuni confronti. Base 2010=100  
Anni 2012-2014, variazioni percentuali



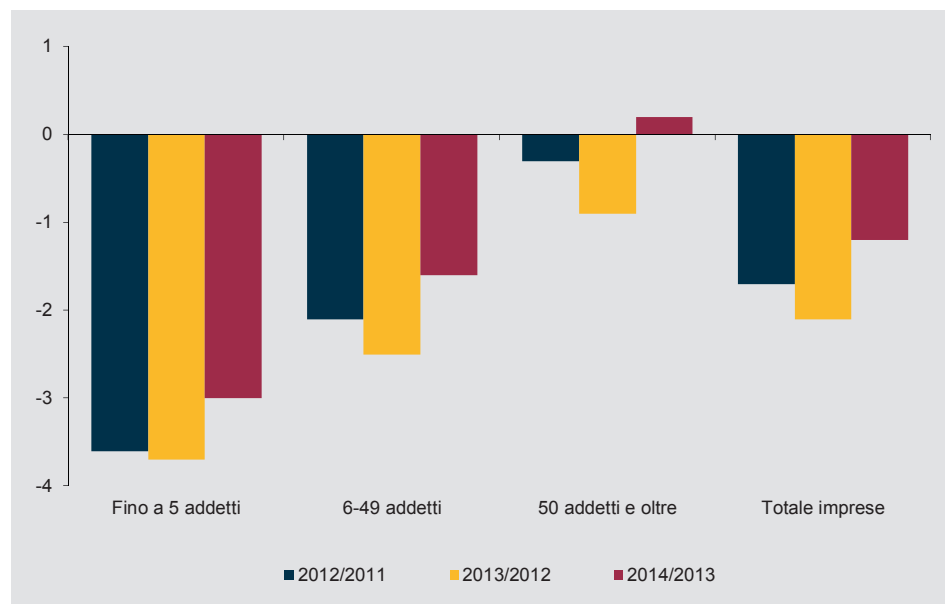
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Nella media del 2014, mentre le vendite di prodotti alimentari registrano complessivamente una variazione negativa (-1,1 per cento), le vendite dei discount aumentano (+2,4 per cento) e quelle dei supermercati diminuiscono (-1,2 per cento). Con riferimento, invece, al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare registrano una dinamica negativa più contenuta (-0,2 per cento) rispetto a quella registrata dal settore non alimentare nel suo complesso (-1,2 per cento). Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa, sia di superficie di vendita, segnano una flessione delle vendite (-1,9 per cento) più sostenuta rispetto al calo registrato per il totale delle imprese al dettaglio (-1,2 per cento).

Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, l'andamento delle vendite delle imprese classificate in base alla loro dimensione (in termini di classe di addetti). Per il periodo che va dal 2012 al 2014 (Figura 22.4) è evidente l'esistenza di una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la dinamica delle vendite: al crescere della classe di addetti migliora la performance complessiva delle imprese.

**Confronto europeo.** Gli indici del valore delle vendite al dettaglio, elaborati in tutti i paesi della Ue secondo criteri comuni (Tavola 22.7), nella media del 2014, evidenziano che il Lussemburgo è il paese caratterizzato dalla crescita più marcata (+9,1 per cento), mentre il Portogallo segna la diminuzione più sostenuta (-1,5 per cento).

**Figura 22.4** Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2010=100  
Anni 2012-2014, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

## Commercio all'ingrosso

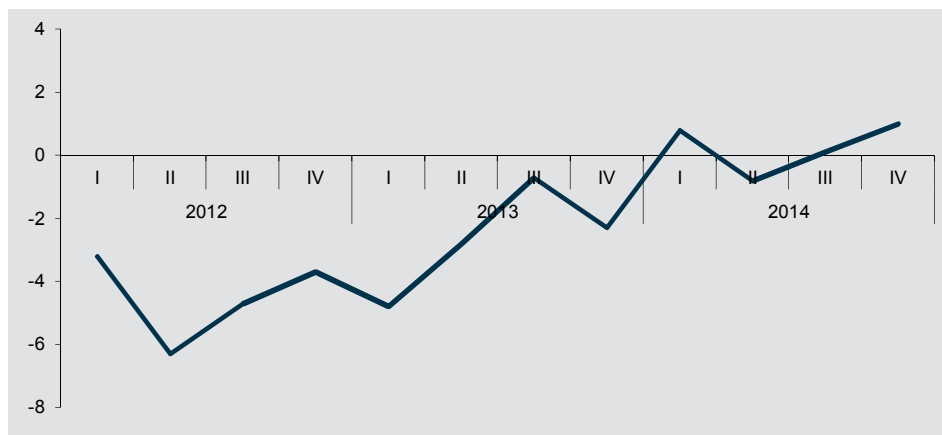
**Imprese e addetti.** Il comparto del commercio all'ingrosso (Tavola 22.3) a fine 2013 comprende 398.362 imprese, per un totale di oltre un milione e 150 mila addetti. Il 53,3 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio. In questo comparto si registra il valore minimo di addetti per impresa, 1,22 rispetto al dato medio di 2,89 addetti che riguarda l'intero settore.

**Andamento del fatturato.** Nel 2014, il fatturato del commercio all'ingrosso, registra una variazione positiva dello 0,3 per cento (Tavola 22.6). L'aumento più elevato riguarda il commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict (+5,6 per cento) seguito dal commercio di altri macchinari, attrezzature e forniture (+2,8 per cento). Il settore del commercio di materie prime agricole e animali vivi è quello per il quale si registra, invece, la variazione negativa più ampia (-3,7 per cento).

Analizzando le variazioni trimestrali dell'indice del commercio all'ingrosso, nel 2014 solo il secondo trimestre assume valore negativo (-0,8 per cento - Figura 22.5). L'aumento maggiore si registra nel quarto trimestre (+1,0 per cento).

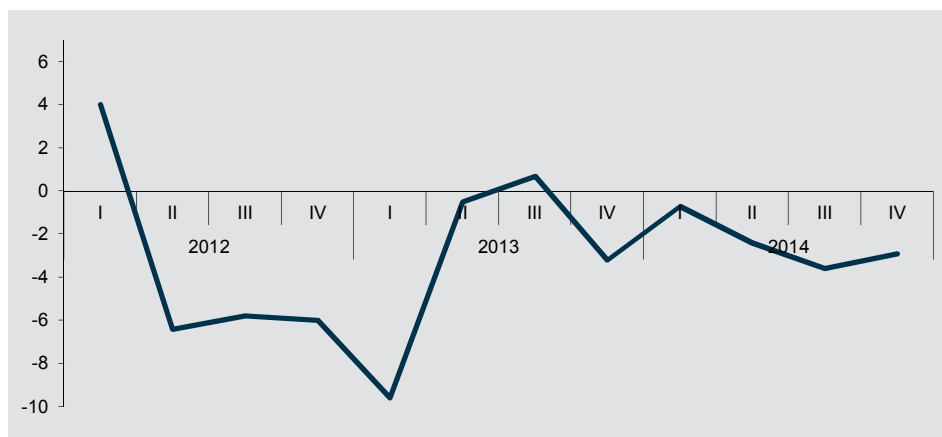
Per il settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Tavola 22.6), nel 2014 si rileva una variazione media annua negativa (-2,4 per cento). Analizzando l'evoluzione infra-annuale (Figura 22.6), in tutti i trimestri si registrano variazioni negative; in particolare, il terzo trimestre segna la variazione negativa più sostenuta (-3,6 per cento).

**Figura 22.5** Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso. Base 2010=100  
Anni 2012-2014, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

**Figura 22.6** Fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100  
Anni 2012-2014, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

## APPROFONDIMENTI

Ministero dello sviluppo economico, Osservatorio nazionale del commercio - <http://osservatoriocommercio.sviluppoeconomico.gov.it/>

Istat, Commercio al dettaglio, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/commercio+al+dettaglio>

Istat, Fatturato servizi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/fatturato+servizi>



## GLOSSARIO

<b>Altro specializzato di grande superficie</b>	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
<b>Discount di alimentari</b>	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, gestione e servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
<b>Esercizio di piccola superficie</b>	Esercizio di vendita al dettaglio (specializzata o non specializzata) non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
<b>Fatturato del commercio all'ingrosso</b>	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio, eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
<b>Grande distribuzione</b>	Impresa che opera attraverso punti vendita al dettaglio operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
<b>Grande magazzino</b>	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
<b>Indice del fatturato dei servizi</b>	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
<b>Indice del valore delle vendite al dettaglio</b>	Misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.
<b>Intermediari del commercio</b>	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
<b>Ipermercato</b>	Esercizio al dettaglio che opera con superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
<b>Supermercato</b>	Esercizio di vendita al dettaglio con prevalenza di prodotti alimentari, organizzato a libero servizio e con pagamento all'uscita; dispone di una superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

**Tavola 22.1 Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) (b)**  
Anni 2012-2014

REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali	
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013
Piemonte	50.039	49.151	48.447	6,5	6,4	6,4	-1,8	-1,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.787	1.727	1.739	0,2	0,2	0,2	-3,4	0,7
Liguria	24.389	23.923	23.669	3,2	3,1	3,1	-1,9	-1,1
Lombardia	89.335	88.876	88.010	11,7	11,6	11,7	-0,5	-1,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.399	10.393	10.381	1,4	1,4	1,4	-0,1	-0,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	4.576	4.623	4.619	0,6	0,6	0,6	1,0	-0,1
<i>Trento</i>	5.823	5.770	5.762	0,8	0,8	0,8	-0,9	-0,1
Veneto	50.960	50.774	50.631	6,6	6,7	6,7	-0,4	-0,3
Friuli-Venezia Giulia	12.891	12.941	12.828	1,7	1,7	1,7	0,4	-0,9
Emilia-Romagna	48.868	48.834	48.607	6,4	6,4	6,4	-0,1	-0,5
Toscana	49.316	48.999	48.682	6,4	6,4	6,4	-0,6	-0,7
Umbria	12.263	12.295	12.232	1,6	1,6	1,6	0,3	-0,5
Marche	19.527	19.313	19.092	2,5	2,5	2,5	-1,1	-1,2
Lazio	74.147	74.700	74.553	9,7	9,8	9,9	0,7	-0,2
Abruzzo	19.183	19.095	19.014	2,5	2,5	2,5	-0,5	-0,4
Molise	4.863	4.854	4.801	0,6	0,6	0,6	-0,2	-1,1
Campania	99.930	99.741	98.858	13,0	13,1	13,1	-0,2	-0,9
Puglia	59.675	59.440	58.420	7,8	7,8	7,7	-0,4	-1,7
Basilicata	9.103	9.028	8.882	1,2	1,2	1,2	-0,8	-1,6
Calabria	32.435	32.482	32.277	4,2	4,3	4,3	0,1	-0,6
Sicilia	71.399	70.452	68.411	9,3	9,2	9,1	-1,3	-3,0
Sardegna	26.312	25.914	25.511	3,4	3,4	3,4	-1,5	-1,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>165.550</b>	<b>163.677</b>	<b>161.865</b>	<b>21,6</b>	<b>21,5</b>	<b>21,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>123.118</b>	<b>122.942</b>	<b>122.447</b>	<b>16,1</b>	<b>16,1</b>	<b>16,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>Centro</b>	<b>155.253</b>	<b>155.307</b>	<b>154.559</b>	<b>20,2</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,5</b>
<b>Sud</b>	<b>225.189</b>	<b>224.640</b>	<b>222.252</b>	<b>29,4</b>	<b>29,4</b>	<b>29,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,1</b>
<b>Isole</b>	<b>97.711</b>	<b>96.366</b>	<b>93.922</b>	<b>12,7</b>	<b>12,6</b>	<b>12,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>766.821</b>	<b>762.932</b>	<b>755.045</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

**Tavola 22.2 Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre**  
Anno 2013

ANNI FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2009	541.923	8,98	1.731.083	28,69	3,19
2010	532.347	8,78	1.680.424	27,72	3,16
2011	505.371	8,51	1.653.226	27,83	3,27
2012	498.805	8,36	1.644.428	27,55	3,30
<b>2013 - PER FORMA DI VENDITA E GRUPPO DI PRODOTTI</b>					
<b>Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)</b>	<b>44.771</b>	<b>0,74</b>	<b>430.597</b>	<b>7,08</b>	<b>9,62</b>
<b>Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)</b>	<b>3.915</b>	<b>0,06</b>	<b>43.050</b>	<b>0,71</b>	<b>11,00</b>
<b>Imprese specializzate (b)</b>	<b>397.787</b>	<b>6,54</b>	<b>1.045.035</b>	<b>17,19</b>	<b>2,63</b>
Alimentari e bevande	74.788	1,23	152.996	2,52	2,05
Prodotti farmaceutici	20.532	0,34	91.107	1,50	4,44
Abbigliamento e pellicceria	71.423	1,18	214.519	3,53	3,00
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	16.086	0,26	54.069	0,89	3,36
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	28.928	0,48	82.092	1,35	2,84
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	6.746	0,11	28.785	0,47	4,27
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.408	0,15	25.529	0,42	2,71
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (c)	11.798	0,19	31.257	0,51	2,65
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	16.555	0,27	34.387	0,57	2,08
Utensileria per la casa e ferramenta	23.002	0,38	68.950	1,13	3,00
Prodotti di profumeria e cura della persona	11.921	0,20	42.709	0,70	3,58
Cartoleria, libri, giornali e riviste	29.386	0,48	51.846	0,85	1,76
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	13.627	0,22	44.288	0,73	3,25
Altri prodotti	63.587	1,05	122.501	2,02	1,93
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA</b>	<b>446.473</b>	<b>7,35</b>	<b>1.518.682</b>	<b>24,99</b>	<b>3,40</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) La classificazione per gruppi di prodotti è interna e si riferisce a quella adottata nell'ambito della rilevazione sulle vendite al dettaglio.

(c) Con l'introduzione della nuova base di riferimento, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

**Tavola 22.3 Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre**  
Anno 2013

ANNI GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2009	412.077	6,83	1.211.436	20,08	2,94
2010	409.708	6,76	1.186.478	19,57	2,90
2011	406.543	6,84	1.179.671	19,86	2,90
2012	402.596	6,75	1.171.523	19,63	2,91
<b>2013 - PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Intermediari del commercio	212.218	3,49	259.925	4,28	1,22
Materie prime agricole e animali vivi	9.837	0,16	29.458	0,48	2,99
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.547	0,55	185.604	3,05	5,53
Beni di consumo finale	54.595	0,90	258.461	4,25	4,73
Apparecchiature Ict	13.061	0,21	54.746	0,90	4,19
Altri macchinari, attrezzature e forniture	21.304	0,35	99.672	1,64	4,68
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	43.927	0,72	220.086	3,62	5,01
Commercio all'ingrosso non specializzato	9.873	0,16	42.841	0,70	4,34
<b>Commercio all'ingrosso</b>	<b>398.362</b>	<b>6,55</b>	<b>1.150.793</b>	<b>18,93</b>	<b>2,89</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

**Tavola 22.4 Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio**  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Supermercati			Grandi magazzini			Ipermercati		
	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio
2010	9.481	170.580	18,0	1.415	26.751	18,9	570	84.487	148,2
2011	9.655	173.248	17,9	1.570	27.346	17,4	588	84.674	144,0
2012	9.815	178.632	18,2	1.806	30.022	16,6	612	85.669	140,0
2013	9.939	180.508	18,2	1.971	29.710	15,1	596	81.728	137,1
<b>2014 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	768	12.923	16,8	92	1.751	19,0	80	10.237	128,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	390	24,4	18	173	9,6	2	458	229,0
Liguria	242	5.415	22,4	39	657	16,8	10	1636	163,6
Lombardia	1.629	38.173	23,4	377	5819	15,4	163	22920	140,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	329	5.523	16,8	51	576	11,3	7	533	76,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	152	2.908	19,1	17	242	14,2	-	-	-
<i>Trento</i>	177	2.615	14,8	34	334	9,8	7	533	76,1
Veneto	1.162	19.026	16,4	185	2282	12,3	71	7545	106,3
Friuli-Venezia Giulia	323	5.512	17,1	46	673	14,6	19	1894	99,7
Emilia-Romagna	823	19.444	23,6	119	2171	18,2	43	8348	194,1
Toscana	550	15.186	27,6	182	3092	17,0	29	4245	146,4
Umbria	237	3.908	16,5	73	1119	15,3	7	768	109,7
Marche	347	5.263	15,2	100	1006	10,1	23	2636	114,6
Lazio	698	14.025	20,1	138	2045	14,8	27	3225	119,4
Abruzzo	272	3.594	13,2	54	688	12,7	13	2071	159,3
Molise	46	619	13,5	6	70	11,7	5	351	70,2
Campania	629	9.195	14,6	133	1840	13,8	22	3518	159,9
Puglia	620	6.817	11,0	91	1098	12,1	24	2961	123,4
Basilicata	88	871	9,9	23	218	9,5	5	305	61,0
Calabria	292	3.506	12,0	107	1152	10,8	16	1525	95,3
Sicilia	694	9.300	13,4	189	2618	13,9	35	3293	94,1
Sardegna	343	5.095	14,9	44	1874	42,6	16	1981	123,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.655</b>	<b>56.901</b>	<b>21,4</b>	<b>526</b>	<b>8.400</b>	<b>16,0</b>	<b>255</b>	<b>35.251</b>	<b>138,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.637</b>	<b>49.505</b>	<b>18,8</b>	<b>401</b>	<b>5.702</b>	<b>14,2</b>	<b>140</b>	<b>18.320</b>	<b>130,9</b>
<b>Centro</b>	<b>1.832</b>	<b>38.382</b>	<b>21,0</b>	<b>493</b>	<b>7.262</b>	<b>14,7</b>	<b>86</b>	<b>10.874</b>	<b>126,4</b>
<b>Sud</b>	<b>1.947</b>	<b>24.602</b>	<b>12,6</b>	<b>414</b>	<b>5.066</b>	<b>12,2</b>	<b>85</b>	<b>10.731</b>	<b>126,2</b>
<b>Isole</b>	<b>1.037</b>	<b>14.395</b>	<b>13,9</b>	<b>233</b>	<b>4.492</b>	<b>19,3</b>	<b>51</b>	<b>5.274</b>	<b>103,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.108</b>	<b>183.785</b>	<b>18,2</b>	<b>2.067</b>	<b>30.922</b>	<b>15,0</b>	<b>617</b>	<b>80.450</b>	<b>130,4</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

**Tavola 22.5** Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 (a)  
Anni 2012-2014

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013
<b>FORME DI VENDITA</b>					
Grande distribuzione	100,1	99,1	98,7	-1,0	-0,4
<i>Alimentare</i>	102,5	102,1	101,6	-0,4	-0,5
<i>Non alimentare</i>	97	95,2	94,9	-1,9	-0,3
Imprese tradizionali di piccola superficie	95,4	92,6	90,9	-2,9	-1,8
<i>Alimentare</i>	96,3	93,4	91,0	-3,0	-2,6
<i>Non alimentare</i>	95,2	92,4	90,9	-2,9	-1,6
<b>GRUPPI DI PRODOTTI</b>					
Alimentari e bevande	100,7	99,6	98,5	-1,1	-1,1
Prodotti farmaceutici	95,7	93,4	92,3	-2,4	-1,2
Abbigliamento e pellicceria	94,9	92,3	91,4	-2,7	-1,0
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	95,1	92,2	92,1	-3,0	-0,1
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	94,5	91,5	90,5	-3,2	-1,1
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	93,4	90,5	89,4	-3,1	-1,2
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	93,4	92,0	89,5	-1,5	-2,7
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	88,3	85,1	84,1	-3,6	-1,2
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	94,8	92,4	91,1	-2,5	-1,4
Utensileria per la casa e ferramenta	98,1	96,3	95,5	-1,8	-0,8
Prodotti di profumeria e cura della persona	100,0	98,9	98,1	-1,1	-0,8
Cartoleria, libri, giornali e riviste	94,2	90,3	87,8	-4,1	-2,8
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	100,0	97,1	97,0	-2,9	-0,1
Altri prodotti	97,5	94,8	92,6	-2,8	-2,3
<b>Totale</b>	<b>97,5</b>	<b>95,5</b>	<b>94,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) Con l'introduzione della nuova base di riferimento, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

**Tavola 22.6** Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100  
Anno 2014

ANNI TRIMESTRI	Commercio all'ingrosso								Totale	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature lct	Altri macchinari, attrezzature e forniture	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	Commercio all'ingrosso non specializzato		
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	103,1	110,7	104,0	98,3	96,1	106,1	106,6	103,1	103,6	99,8
2012	99,1	114,2	103,8	92,1	89,4	96,7	100,3	99,7	98,9	96,1
2013	95,2	114,0	104,3	90,9	88,2	94,5	94,5	99,7	96,2	92,9
<b>ANNO 2014</b>										
<b>INDICI</b>										
I trimestre	88,1	109,9	93,2	91,3	98,3	95,1	92,6	94,7	93,3	86,5
II trimestre	96,9	106,8	106,9	92,9	94,8	99,7	95,1	107,4	98,2	93,0
III trimestre	92,9	102,3	107,6	88,0	80,8	90,6	90,9	100,4	94,0	85,2
IV trimestre	100,0	120,1	106,2	94,5	98,4	103,0	98,7	101,1	100,4	98,0
<b>2014</b>	<b>94,5</b>	<b>109,8</b>	<b>103,5</b>	<b>91,7</b>	<b>93,1</b>	<b>97,1</b>	<b>94,3</b>	<b>100,9</b>	<b>96,5</b>	<b>90,7</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>										
I trimestre	-0,9	1,0	-2,2	1,7	3,0	1,0	1,4	2,0	0,8	-0,7
II trimestre	1,4	-6,8	-0,9	0,8	6,0	3,1	-3,3	4	-0,8	-2,4
III trimestre	-2,5	-3,2	-1,1	0,9	5,8	3,1	0	0,5	0,1	-3,6
IV trimestre	-0,8	-5,4	1	0,3	7,4	3,9	1,3	-1,7	1,0	-2,9
<b>2014</b>	<b>-0,7</b>	<b>-3,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>5,6</b>	<b>2,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,3</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale del fatturato sui servizi (R)

**Tavola 22.7 Indici del valore delle vendite al dettaglio esclusi i carburanti di 27 paesi dell'Unione europea.**

Base 2010=100 (a)

Anno 2014, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia (b)	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia (c)	Danimarca	Estonia	Finlandia
2011/2010	1,9	2,5	3,4	5,8	-0,9	2,5	0,1	10,8	5,0
2012/2011	0,1	1,8	3,3	8,5	-7,2	-0,2	0,2	10,0	4,2
2013/2012	-1,9	1,4	0,9	4,0	-6,5	2,6	-1,6	3,1	0,0
2014/2013	-0,2	1,1	0,4	2,4	0,2	-1,2	0,2	7,2	-1,0
2014/2013 - PER MESE									
Gennaio	0,0	0,8	0,6	6,5	-4,8	-2,0	-0,3	10,0	0,2
Febbraio	-0,8	2,4	0,0	6,8	-4,5	-2,1	-0,1	5,4	-1,1
Marzo	-3,6	-1,9	-0,7	2,7	5,3	-2,7	-1,8	7,4	-1,3
Aprile	2,7	4,7	3,1	-0,1	5,1	1,4	1,6	9,6	2,4
Maggio	0,5	1,7	2,1	0,1	1,5	-3,6	1,2	3,7	-2,7
Giugno	-1,0	0,8	-1,6	0,4	5,7	-1,9	-1,9	8,9	-1,2
Luglio	0,0	0,6	-1,1	3,5	2,5	-4,0	-0,1	6,7	-0,6
Agosto	-1,6	-0,9	0,4	3,0	-1,1	-3,9	-0,2	5,2	-2,6
Settembre	0,7	3,5	0,3	3,7	1,4	2,8	-0,3	8,7	0,1
Ottobre	0,3	2,8	2,7	1,9	-1,6	0,3	2,3	6,5	0,7
Novembre	-0,3	-3,1	-4,2	-0,8	-0,5	-0,3	0,4	7,3	-4,8
Dicembre	0,6	2,4	1,9	3,0	-4,9	1,9	1,3	6,5	-1,3
ANNI MESI	Francia	Germania	Grecia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia
2011/2010	3,8	2,7	-7,2	8,2	12,3	23,3	5,2	0,7	3,6
2012/2011	1,7	2,0	-11,1	9,1	6,7	23,3	3,2	-1,5	1,8
2013/2012	-0,1	1,4	-8,4	3,2	4,8	14,5	1,3	-3,0	4,2
2014/2013	-0,9	1,9	-1,3	3,1	5,7	9,1	1,4	0,6	0,1
2014/2013 - PER MESE									
Gennaio	-1,0	2,1	-4,2	1,8	6,3	14,3	1,1	1,2	0,2
Febbraio	-1,1	3,4	-3,3	0,4	5,1	16,8	-2,5	0,4	0,9
Marzo	-1,9	0,3	-5,0	3,8	3,6	13,2	-5,6	-1,9	-2,2
Aprile	0,3	4,2	-1,4	9,7	11,0	14,4	5,3	3,3	5,7
Maggio	0,5	2,5	-2,2	1,4	4,4	16,0	0,8	0,9	-0,1
Giugno	0,1	0,3	-0,8	2,5	4,7	15,8	4,5	-2,0	-1,2
Luglio	-2,2	1,5	3,7	3,7	6,7	6,5	-0,5	0,6	-0,6
Agosto	-2,0	-0,6	-0,9	1,9	3,9	3,7	-2,3	-0,4	-2,5
Settembre	-0,4	3,3	1,6	3,6	5,2	5,5	0,6	-0,3	-1,0
Ottobre	-1,1	2,6	-0,5	4,6	5,2	1,3	0,6	2,3	0,7
Novembre	-3,6	-1,6	-2,7	3,3	4,7	-0,6	6,1	-0,5	-0,7
Dicembre	0,8	4,9	-1,3	1,0	6,7	8,9	8,0	2,7	2,0
ANNI MESI	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2011/2010	-5,8	3,3	2,5	5,8	1,3	5,5	-2,4	1,1	5,7
2012/2011	-5,5	2,3	0,1	8,1	2,4	2,9	-4,8	2,3	4,4
2013/2012	-2,1	2,5	-0,5	1,7	1,8	-2,0	-3,6	1,5	3,2
2014/2013	-1,5	3,1	3,3	7,7	3,4	-0,6	0,4	1,8	5,0
2014/2013 - PER MESE									
Gennaio	0,1	5,0	3,2	5,0	3,3	-1,4	0,3	1,7	6,4
Febbraio	-1,0	3,5	4,3	7,8	4,0	-2,0	-0,3	0,8	6,6
Marzo	-3,8	2,7	1,8	13,3	5,7	-1,0	0,4	-0,1	5,8
Aprile	-0,1	7,2	5,5	5,8	5,4	3,1	0,5	6,6	8,1
Maggio	-1,2	2,9	1,1	11,0	1,6	-2,5	1,2	0,3	4,9
Giugno	-2,0	3,4	5,3	11,1	2,1	-2,5	0,0	2,3	5,0
Luglio	-1,8	1,6	2,8	6,9	2,5	2,9	-0,7	0,7	3,3
Agosto	-1,5	2,2	1,8	5,5	0,8	-1,9	-1,7	1,2	2,1
Settembre	-0,1	0,8	4,0	6,8	2,6	3,7	2,3	2,0	4,7
Ottobre	-0,7	2,9	5,8	6,1	6,2	-1,1	1,4	3,2	5,4
Novembre	-3,4	4,5	-0,1	7,4	2,3	-1,6	-0,8	0,4	4,4
Dicembre	-1,4	2,0	4,4	6,7	4,2	-2,1	2,9	2,9	3,9

Fonte: Eurostat; per l'Italia, Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti. Il dato dell'Irlanda non è presente.

(b) Le variazioni pubblicate dall'Eurostat non coincidono con quelle diffuse a livello nazionale. Queste ultime sono calcolate a partire da indici che tengono conto, oltre che dell'attività economica prevalente, anche delle vendite per tipologia di prodotto.

(c) Il 1° luglio 2013 la Croazia è diventata il 28° paese membro dell'Unione europea.

